

Con il nuovo Regolamento di organizzazione, già citato in altra parte, l'articolazione territoriale dell'Associazione viene ad incentrarsi sul Comitato regionale (disciplinato dagli artt. 27 e 28 dello Statuto), sede della Direzione regionale quale Ufficio dirigenziale di II fascia (di cui agli artt. 8 e 13 del nuovo regolamento di amministrazione), chiamato a svolgere attività di programmazione e pianificazione sul territorio, attuativa delle direttive della direzione generale, nonché con compiti di vigilanza e controllo delle attività svolte dai Comitati provinciali e locali afferenti.

L'attuale struttura organizzativa territoriale dell'Associazione è costituita da sedici Direzioni Regionali.

Il secondo comma dell'art. 8 prevede che, per particolari esigenze di carattere organizzativo, con apposita deliberazione del Consiglio Direttivo Nazionale, possono essere effettuati accorpamenti temporanei di una o più Direzioni Regionali.

In applicazione della previsione regolamentare di cui all'art. 16 relativa alle strutture di particolare complessità, con O.C. 194 del 28 aprile 2011 è stato determinato di identificare la struttura di Roma di particolare complessità e, pertanto, di affidarne la gestione ad un dirigente di II fascia.

### **3.1 Il Comitato Centrale**

Sono Organi del Comitato Centrale l'Assemblea Nazionale, il Consiglio Direttivo nazionale, il Presidente Nazionale ed il Collegio Unico dei Revisori dei Conti, disciplinati dagli artt. 18, 19, 20, 22, 23, 24 e 25 dello Statuto C.R.I.

Lo stesso Statuto disciplina, altresì, all'art. 26 la figura del Direttore generale dell'Ente.

La struttura organizzativa e gestionale del Comitato centrale, ai sensi dell'art. 6 del nuovo Regolamento di organizzazione citato, prevede le seguenti Unità organizzative dotate di diverso grado di autonomia e complessità:

- Direzione Generale;
- Dipartimenti;
- Ispettorato Nazionale del Corpo Militare;
- Servizi;
- Direzioni Regionali;
- Direzioni Sanitarie;
- Uffici.

Alla Direzione Generale afferiscono i seguenti Servizi autonomi:

- Servizio Programmazione e Semplificazione;
- Servizio Affari Legali;
- Servizio Affari generali e Coordinamento Direzioni Regionali.

I Dipartimenti sono così articolati:

- Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione;
- Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale;
- Dipartimento delle Attività Socio Sanitarie e delle Operazioni in Emergenza e Volontariato.

L'art. 7 del Regolamento dispone la seguente articolazione dei Servizi interni dei Dipartimenti:

- Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione:
  - i) Servizio Reclutamento Organizzazione e Sviluppo Professionale;

- ii) Servizio Sistemi ICT;
- iii) Servizio Trattamento economico e giuridico del personale.
- Dipartimento Economico-Finanziario e Patrimoniale:
  - i) Servizio Economico-Finanziario;
  - ii) Servizio *Procurement* - Contratti e Patrimonio;
  - iii) Servizio Vigilanza Comitati Territoriali.
- Dipartimento delle Attività Socio-sanitarie e delle Operazioni in Emergenza e Volontariato:
  - i) Servizio Rapporti con le Componenti Volontaristiche;
  - ii) Servizio Attività di Emergenza;
  - iii) Servizio Operazioni Internazionali e attività sociali e sanitarie.

### **3.2 La Direzione Generale**

A seguito delle procedure elettorali che si sono svolte secondo quanto previsto dal regolamento elettorale di cui alla Ordinanza Commissariale n. 365/05 del 4 luglio 2005, nel dicembre 2005 si sono insediati gli Organi del Comitato Centrale previsti dall'art. 18 dello Statuto C.R.I.: Assemblea nazionale, Consiglio direttivo nazionale, Presidente nazionale. Ciò a seguito dell'insediamento degli Organi dei Comitati Regionali, Provinciali e Locali previsti rispettivamente dagli articoli 28, 35, 40 dello Statuto: Assemblea, Consiglio direttivo e Presidente. La gestione ordinaria dell'Ente si è protratta solo sino al 30 ottobre 2008, data del rinnovato commissariamento dell'Ente. Il Commissario straordinario ha proceduto, con Ordinanza Commissariale n. 1 del 14 novembre 2008, a sciogliere i Consigli direttivi dei Comitati Regionali, Provinciali, e Locali i cui rispettivi Presidenti sono stati nominati Commissari. A seguito della rideterminazione della pianta organica avvenuta con Ordinanza Commissariale n. 17 del 19 gennaio 2009 che ha, tra l'altro, ridotto da 4 a 3 le posizioni Dirigenziali di I livello, la struttura dipartimentale del Comitato Centrale è stata modificata con la soppressione del Dipartimento Organi Statutari, Componenti Volontaristiche e Strutture territoriali.

Nella Direzione generale a partire dal 28 maggio 2006, data di cessazione dell'incarico del Direttore pro-tempore, si sono avvicendati:

un dirigente, appartenente alla II fascia della dotazione organica dell'Ente, al quale è stato affidato l'incarico provvisorio di Direttore generale supplente, quale dirigente più anziano in servizio, fino al 31 dicembre 2006;

un successivo Direttore generale, nominato con delibera del Consiglio direttivo nazionale, a partire dal 1° gennaio 2007 e fino al 13 novembre 2008;

il sopracitato Direttore, dal 14 novembre 2008 e sino alla nomina del successivo Direttore generale, ha svolto le funzioni di reggente.

L'attuale Direttore generale è stato nominato con Ordinanza Commissariale n. 4 del 17 novembre 2008 ed ha preso servizio l'8 dicembre 2008 con il compito di curare le seguenti funzioni:

- a) l'attuazione delle Ordinanze del Commissario Straordinario;
- b) la predisposizione, su incarico del Commissario Straordinario, del bilancio di previsione sulla base delle risultanze dei piani di gestione e il progetto di rendiconto dell'Associazione;
- c) l'elaborazione, su incarico del Commissario Straordinario, della relazione annuale di verifica dei risultati gestionali dell'Associazione;
- d) la predisposizione degli schemi di regolamenti da sottoporre al Commissario Straordinario;
- e) la definizione e l'aggiornamento dell'assetto organizzativo dell'Associazione;
- f) la vigilanza sull'andamento della gestione, con riferimento ai piani di attività ed al *budget*, sviluppando ed utilizzando idonei strumenti di controllo;
- g) il conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;
- h) l'organizzazione degli uffici della direzione generale nei limiti della dotazione organica vigente;
- i) lo svolgimento di ogni altro compito attribuitogli dai regolamenti dell'Associazione.

Il Direttore generale è stato confermato con Ordinanze Commissariali n. 72 del 17 febbraio 2011 e n. 463 del 23 settembre 2011, fino al termine dell'incarico dell'attuale Commissario Straordinario, prorogato fino al 31 dicembre 2011.<sup>3</sup>

Le funzioni esercitate dal Direttore generale ai sensi del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in considerazione di quanto previsto dal d.lgs. 150/2009 in materia di "ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" sono state dettagliatamente disciplinate dai regolamenti di organizzazione di cui

<sup>3</sup> A norma dell'art. 5, comma 10 del D.L. 102/2010, convertito nella legge 126/2010.

l'Amministrazione si è dotata. Infatti già il regolamento di organizzazione adottato con Ordinanza Commissariale n. 225 del 24 luglio 2009 ha dedicato gli articoli 18, 19 e 20 alla Direzione generale. In particolare l'art. 18 ha specificato i requisiti professionali per la nomina a Direttore generale e individuato i compiti e anche fissato l'organizzazione della direzione generale prevedendo gli uffici di livello dirigenziale che afferiscono alla direzione generale stessa. Successivamente il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento della Croce Rossa Italiana, adottato con Ordinanza Commissariale n. 185 del 24 aprile 2011 ha specificato agli artt. 9, 19 e 39 le competenze del Direttore generale.

### **3.3 I Comitati regionali, provinciali e locali**

Come già cennato, al Comitato Centrale si aggiungono le seguenti Unità territoriali:

- a) 19 Comitati Regionali;
- b) 2 Comitati Provinciali (province autonome di Trento e Bolzano) sede di direzione regionale;
- c) 103 Comitati Provinciali;
- d) 460 Comitati Locali.

La suddetta situazione è in continua evoluzione in considerazione dell'istituzione e soppressione/accorpamento delle Unità territoriali, in particolare dei Comitati locali.

Come già ripetuto, con Ordinanza n. 1 del 14 novembre 2008 del Commissario dell'Associazione, gli organi Statutari dei comitati regionali, provinciali e locali della Croce Rossa Italiana sono stati sciolti ed i rispettivi presidenti hanno assunto l'incarico di commissario.

#### 4. Vigilanza e controllo

L'attività della CRI è soggetta ad un sistema di vigilanza e controllo corrispondente alla pluralità dei settori di riferimento ed al regime di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 490 del 20 novembre 1995 la vigilanza sulla Croce Rossa è esercitata dal Ministero della salute che è tenuto a presentare al Parlamento, entro il 31 marzo di ciascun anno, una relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione Italiana della Croce Rossa. I bilanci preventivi e i conti consuntivi, le relazioni del Collegio unico dei revisori, il piano di programma annuale e pluriennale e, al termine dell'anno di esercizio, una relazione sull'attività svolta e gli obiettivi raggiunti sono trasmessi oltre che al Ministero vigilante, al Ministero dell'economia e delle finanze ed a quello della difesa.

La vigilanza ministeriale si esprime con l'approvazione della deliberazione di adozione del regolamento organico del personale ed ordinamento dei servizi e delle altre delibere aventi riflessi significativi sulla gestione, quali:

- a) la consistenza della pianta organica di ciascuna qualifica, il numero dei dirigenti e degli uffici, oltre che delle disposizioni applicative conseguenti al d.lgs 165/2001;
- b) la modifica degli stanziamenti di bilancio per spese generali e per il personale, in conformità agli accordi sindacali approvati dal Governo.

La vigilanza ministeriale si è concretizzata con l'esame delle delibere assunte dal Commissario straordinario e dei verbali del Collegio dei revisori. Particolare attenzione è stata rivolta alla piena attuazione della Tesoreria unica di cui si parlerà più avanti. L'amministrazione, intanto, si è adeguata alle precedenti segnalazioni da parte dei Ministeri riguardanti il ricorso all'istituto del richiamo di personale militare per compiti civili, a partire dall'attuale gestione commissariale nel corso della quale non è stato effettuato alcun nuovo richiamo.

In sede di approvazione dei consuntivi dal 2005 al 2009 i Ministeri vigilanti hanno sollecitato la registrazione dei fatti gestionali secondo i principi di contabilità pubblica e le iniziative dirette a rendere chiarezza sull'effettivo ammontare dei crediti dell'ente, con riflessi sul corretto utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Il controllo della Corte dei conti, come già detto, è stato esercitato, nelle forme di cui all'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, così come disposto dall'art. 7 del D.L. 20 settembre 1995, n. 390 convertito con legge 20 novembre 1995, n. 490, con la presenza di un magistrato della Corte alle sedute degli organi

collegiali del Comitato Centrale previsti dallo Statuto, controllo che è stato svolto, nel periodo di commissariamento, attraverso l'assistenza alle riunioni del Collegio dei revisori.

#### **4.1 I controlli interni**

La nomina del Nucleo di valutazione della dirigenza è avvenuta solo a fine anno 2006, per cui il predetto nucleo non ha prodotto elementi per la valutazione della dirigenza per una serie di cause concomitanti, quali l'avvicendamento nei vertici della CRI, la sostanziale mancanza di ordini di servizio in grado di identificare le mansioni assegnate alle direzioni, la carenza di strutture di supporto e di servizi interni con i quali relazionarsi per la specifica attività di monitoraggio.

Per quanto riguarda il 2007, in considerazione del fatto che con le delibere del C.D.N. n. 57 e 87/2006 sono stati nominati i componenti del Nucleo di valutazione che ha redatto il rapporto di attività del 2007, pur in assenza di un sistema di monitoraggio e valutazione così come previsto dal d.lgs. 286; il nucleo ha comunque espresso una valutazione sul raggiungimento degli obiettivi strategici del Direttore generale e di quelli dei capi dipartimento, nonché della coerenza fra questi ultimi e fra quelli del Direttore generale e l'indirizzo politico.

Valutazione positiva il nucleo ha espresso per talune azioni significative quali la stipula dei contratti dirigenziali, la ricognizione e catalogazione del patrimonio immobiliare dell'Ente, l'unificazione del sistema di contabilità per tutte le strutture della C.R.I. mediante l'utilizzo dello stesso sistema informatico-SICON, l'adozione del regolamento dei servizi.

Lo stesso nucleo ha altresì sottolineato le criticità derivanti dall'assenza di un regolamento di contabilità e amministrazione e dalla carenza di personale dirigenziale di ruolo.

In applicazione delle norme e degli indirizzi contenuti nel D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286, l'Organo di indirizzo politico ha adottato l'Ordinanza Commissariale n. 74 del 17 febbraio 2010 ricostituendo il Nucleo di Valutazione. Successivamente ai sensi dell'art. 14 del Decreto legislativo n. 150/2009 e sentita la CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità, la Trasparenza delle Amministrazioni pubbliche) che ha espresso parere favorevole sulla scelta dei candidati individuati, con Ordinanza Commissariale n. 173 del 30 aprile 2010 è stata determinata la costituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione, "O.I.V.", la cui composizione è stata oggetto di modifica con Ordinanza Commissariale n. 265 del 3 giugno 2011.

Con Ordinanza Commissariale n. 210-11 del 10 maggio 2011 è stato adottato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ente. Tale piano tuttavia, pur se adottato in data 10 maggio 2011, era stato elaborato prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione della C.R.I. (O.C. n. 185/11 del 20 aprile 2011), e pertanto si è resa necessaria l'adozione con Ordinanza Commissariale n. 262/11 del 30 maggio 2011 del Nuovo Piano Triennale della Trasparenza (anni 2011-2013).

Ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 150/90 è stato adottato con Ordinanza Commissariale n. 22-11 del 12 maggio 2011 il Piano Triennale della *Performance* anno 2011-2013.

Con Ordinanza Commissariale n. 376/11 del 22 luglio 2011 è stato approvato il Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance* a valere dall'anno 2011. Tuttavia anche in questo caso è stato necessario apportare delle modifiche a detto sistema, in quanto sono state recepite le novelle introdotte dal D.lgs. 1 agosto 2011, n. 141 che ha apportato modifiche ed integrazioni al D.lgs. 150/2009. In tal senso è stata adottata la O.C. 521/11 del 9 novembre 2011 con cui è stato approvato il Sistema di Misurazione e Valutazione della *performance* così come modificato.

#### **4.2 Il Collegio dei revisori**

L'art. 25 dello Statuto prevedeva un collegio dei revisori unico, composto da 7 membri effettivi, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, di quelli degli affari esteri, della difesa, dell'interno, della salute (2 componenti) e dell'assemblea nazionale dell'Ente. Tale struttura ha caratterizzato i Collegi dei revisori che si sono succeduti dal 2006 ad oggi (determine del Direttore generale n. 36 del 10/03/2006, n. 136 del 19/06/2006 e n. 508 del 20/12/2006).

Il Collegio è stato rinnovato con determina del Direttore generale n. 123 del 14/07/2010.

Il DPCM n. 276 del 22/12/2010 pubblicato sulla G.U. serie generale n. 83 dell'11 aprile 2011 ha modificato, in conformità, peraltro, a quanto disposto dall'art. 5 del D.L. 98/2011 convertito nella l. 111/2011, come di seguito l'art. 25 comma 1 dello statuto della CRI: *"il collegio dei revisori è unico ed esercita le sue funzioni su tutti gli organi nazionali, regionali, provinciali e locali della C.R.I. Dura in carica 4 anni ed è composto da 3 membri effettivi dei quali uno in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze con funzioni di presidente, uno in rappresentanza rispettivamente del Ministero della salute e del Ministero della Difesa tutti scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili o in possesso dei requisiti previsti dal codice civile per lo svolgimento di tali funzioni, nonché da due membri supplenti uno in*



*rappresentanza del Ministero dell'interno e uno del Ministero degli affari esteri tra esperti in possesso di specifica competenza".*

Con l'entrata in vigore della predetta modifica ha avuto termine il mandato del Collegio dei revisori dei conti di cui alle determinazioni del Direttore generale n. 123/210 e 162/2010, ed è stato costituito un nuovo Collegio con Determinazione del Direttore generale n. 50 del 29/04/2011, in aderenza da quanto stabilito dal novellato art. 25 dello Statuto, formato da tre componenti in rappresentanza dei Ministeri Vigilanti.

Il Collegio unico dei revisori del Comitato centrale ha operato, affiancato dagli organi periferici di revisione, specialmente nel periodo di commissariamento al fine di garantire una gestione ispirata al rispetto della legalità e della trasparenza.

#### **4.3 I compensi agli organi**

Fino all'entrata in vigore del Decreto Interministeriale del 22/11/2007 che ha rideterminato i compensi spettanti ai componenti del Collegio Unico dei revisori dei Conti, successivamente decurtati del 10% dal Decreto legge 78/2010, convertito con modifiche in legge n.122/2010, la misura dei compensi spettanti ai componenti del collegio centrale dei revisori, dei collegi regionali e dei revisori provinciali era stabilita con decreto del Ministro della salute, di concerto con quello dell'economia e delle finanze nel seguente modo:

- per il collegio centrale era previsto un compenso annuo lordo di € 18.080 per il presidente, di € 13.696 per i membri effettivi e di € 3.013 per i membri supplenti;
- per i collegi regionali i compensi erano previsti in misura differenziata in ragione delle dimensioni delle diverse realtà regionali, e da un massimo di € 4.404 per il presidente e di € 3.670 per i componenti dei comitati dell'Emilia Romagna, della Lombardia, delle Marche, del Piemonte e della Toscana, fino ad un minimo, di € 2.318 e di € 1.932, rispettivamente, per il presidente e per i componenti, dei comitati della Basilicata, del Molise, della Puglia e della Sardegna;
- per i revisori dei comitati provinciali i compensi erano previsti tenendo conto delle diverse realtà gestionali, da un massimo di € 6.373 annui lordi per i comitati di Milano, Roma e Torino, di € 3.966 per 13 comitati, di € 3.321 per 21 comitati, fino ad un minimo di € 2.841 per 65 comitati.<sup>4</sup>

Il sopracitato Decreto Interministeriale del 22/11/2007 ha rideterminato in:

- in € 46.000,00 il compenso annuo lordo del presidente;

---

<sup>4</sup> La spesa per i collegi regionali dei revisori ed i revisori principali è venuta meno con l'insediamento del collegio unico dei revisori dei conti, previsto dall'art. 25 del nuovo statuto.

- in € 38.000,00 il compenso annuo lordo del membro effettivo;
- in € 8.000,00 il compenso annuo lordo del membro supplente.

Il prospetto seguente pone a raffronto i compensi così come stabiliti dalle norme sopra citate, indicati al lordo per ciascun anno:

	<b>2005</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>€ 18.080,00</b>	<b>€ 46.000,00</b>	<b>€ 41.400,00</b>
<b>COMPONENTE/MEMBRO EFFETTIVO</b>	<b>€ 13.696,00</b>	<b>€ 38.000,00</b>	<b>€ 34.200,00</b>
<b>COMPONENTE/MEMBRO SUPPLENTE</b>	<b>€ 3.013,00</b>	<b>€ 8.000,00</b>	<b>€ 7.200,00</b>

Il compenso annuo lordo per il Commissario straordinario è stato determinato in € 229.489,43 sia per la gestione cessata il 31 dicembre 2005, sia per quella riferita all'attuale gestione commissariale che ha avuto inizio nel mese di ottobre 2008.

Il gettone previsto per il magistrato per l'assistenza alle sedute degli organi collegiali è di euro 51 per ogni seduta.

## **5. Il Personale**

### **5.1 Il personale civile dipendente**

Alla data del 31.12.2005 la dotazione organica relativa al personale civile di ruolo, determinata con Ordinanza Commissariale n. 222/05 del 28 aprile 2005, era di 3.050 unità; tale dotazione è stata rideterminata prima con Ordinanza Commissariale n. 17/09 del 19 gennaio 2009 che ha ridotto a 2.683 unità il totale del personale civile di ruolo, e successivamente con Ordinanza Commissariale n. 318/10 del 25 giugno 2010 che l'ha rideterminata in 2.357 unità. Limitatamente al personale dirigenziale, la dotazione organica è pertanto passata da 41 unità (di cui 1 Direttore generale, 4 dirigenti di prima fascia e 36 dirigenti di seconda fascia) a 32 unità (di cui 1 Direttore generale, 3 dirigenti di prima fascia e 28 dirigenti di seconda fascia).

Come evidenziato in un recente documento, redatto dal Capo Dipartimento Risorse Umane – Organizzazione, il personale della Croce Rossa, in servizio alla data del 18 luglio 2011, ammonta a complessive 3.981 unità di cui:

- 1) 1.290 unità di personale civile con rapporto a tempo indeterminato (1 Direttore generale, 3 Capi dipartimento, e 28 dirigenti che operano nell'ambito dei Servizi del Comitato Centrale e presso le direzioni regionali, medici e professionisti e personale distinto nei profili: amministrativo, tecnico, sanitario ed informatico);
- 2) 1.492 unità di personale civile con rapporto a tempo determinato utilizzato nelle convenzioni che la CRI stipula prevalentemente con gli enti del Servizio Sanitario Nazionale;
- 3) 851 unità di personale appartenente al Corpo Militare in servizio continuativo;
- 4) 348 unità di personale appartenente al Corpo Militare in servizio temporaneo.

Il personale civile di cui ai precedenti punti 1) e 2) è destinatario della disciplina legislativa e contrattuale di cui al decreto legislativo n. 165/2001 e ai CCNL del comparto - enti pubblici non economici.

Il personale appartenente al Corpo Militare di cui ai precedenti punti 3) e 4) è destinatario della specifica e speciale disciplina di settore (D.lgs. n. 66/2010).

L'Amministrazione ha rilevato che particolare criticità riveste il fenomeno del precariato all'interno dell'Ente. Tuttavia il personale civile in servizio a tempo determinato utilizzato nelle convenzioni per i servizi sanitari di emergenza 118, sociali e socio-sanitari ha subito una notevole riduzione nel corso del quadriennio 2008/2011, pari al 20% passando da 1.825 unità (31/12/2007) a 1.478 unità

(27/9/2011) (-347 unità), corrispondente a un risparmio di spesa, anche se gravante sugli introiti delle medesime convenzioni, di circa 11 milioni di euro.

Il personale appartenente al Corpo Militare ha subito una minore flessione rispetto a quello civile. Nel corso del quadriennio 2008/2011, la riduzione è stata complessivamente di 56 unità di cui 26 relative al personale in servizio continuativo (-6,6%) e 30 (-8%) concernente il personale richiamato. Al riguardo, il risparmio complessivo ammonta a circa 2 milioni di euro.

L'effettivo risparmio complessivo ottenuto nel quadriennio 2008/2011 deriva dalla riduzione del personale precario che non incide sul bilancio dell'Ente né sulle convenzioni con gli enti del Servizio Sanitario Nazionale. Le risorse finanziarie risparmiate hanno permesso di migliorare i saldi di bilancio ma anche, per una parte, di finanziare le attività di emergenza.

Unitamente a detti risultati positivi in termini di riduzione della spesa del personale e di osservanza con quanto previsto dalle normative e dalle manovre finanziarie adottate dal Governo, è da ribadire che in questi ultimi tre anni è stato avviato all'interno della Croce Rossa un ampio processo di riorganizzazione e di razionalizzazione dei processi interni.

Il nuovo progetto si è concretizzato nei seguenti innovativi obiettivi rispetto al passato:

- 1) favorire un ricambio generazionale della classe dirigente alla quale la normativa riconosce ampi poteri di organizzazione e di gestione delle risorse umane, anche alla luce della carenza di detto personale. Al riguardo, nel corso dell'anno 2008 sono state avviate due procedure selettive (mobilità e concorso pubblico) dirette ad acquisire nuove risorse di unità di personale dirigenziale per soddisfare il fabbisogno presente, soprattutto, presso le unità territoriali. Tra il 2008 e il 2011 sono stati assunti, nel rispetto dei vincoli e delle procedure autorizzative previste dalle leggi finanziarie, 20 neo-dirigenti destinati a sopperire le esigenze del Comitato Centrale e dei Comitati territoriali;
- 2) definire nuove competenze e funzioni relative ad ogni livello di responsabilità nell'ambito di un nuovo contesto organizzativo.
- 3) introdurre il nuovo sistema di valutazione del personale nel rispetto di quanto previsto dal decreto 150/2009 e dal nuovo piano concernente gli obiettivi da affidare alla dirigenza interna.

**SITUAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE MILITARE AL 18/07/2011**

<b>POSIZIONI</b>	<b>Militari in servizio continuativo</b>	<b>Militari in servizio temporaneo</b>	<b>TOTALE</b>
	<b>851</b>	<b>348</b>	<b>1.199</b>

È proseguito, il ricorso a consulenti che costituisce uno degli aspetti più critici della gestione dell'Ente, in diverse occasioni in contrasto con i principi di sana e corretta gestione amministrativa.

Come è noto, infatti, la normativa vigente consente il ricorso a professionalità esterne soltanto in via eccezionale e quando sia puntualmente accertata l'impossibilità di provvedere tramite gli uffici e le strutture esistenti presso le amministrazioni.

Nel corso del 2004, nonostante le reiterate osservazioni del magistrato della Corte, sono addirittura aumentati gli incarichi di consulenza, con 22 consulenti per una spesa di 656.577,92 euro. Nel corso del 2005 le consulenze sono state drasticamente ridimensionate, soprattutto con riferimento al personale che presta servizio presso il Comitato centrale; diversa è la situazione esistente in sede locale, caratterizzata dalla presenza di 1.766 unità assunte in esecuzione delle varie convenzioni stipulate, di 142 collaborazioni coordinate continuative e di 738 consulenti impiegati a vario titolo nelle unità periferiche.

L'entità delle unità assunte in sede periferica comporta elevati costi ed alimenta il precariato con oneri finanziari nei successivi esercizi. Peraltro, gli oneri per il personale di alcuni Comitati gravano sul Comitato centrale il quale provvede alla copertura degli oneri di tutti i dipendenti, salvo ad addebitarli ai comitati locali che utilizzano il personale. Tale procedura, tuttavia, ha risentito di rallentamenti nelle restituzioni al Comitato, anche in relazione a difficoltà finanziarie di alcuni Comitati periferici; ne è derivata una situazione, perdurante, di disomogeneità nel comportamento dei Comitati e di conflittualità nei confronti del Comitato centrale.

Inoltre, va rilevato che dagli atti risulta che, nel corso del 2007 sono stati affidati numerosi incarichi, di diversa natura e tipologia, come di seguito indicato:

- n. 39 incarichi annuali conferiti sul territorio nazionale per un importo di 401.319,63 euro;
- n. 24 incarichi annuali conferiti per lo svolgimento di attività in sede internazionale per un importo di 568.976,91 euro.

Al riguardo, va ricordato che la circolare n. 5 del 21 dicembre 2006 della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica, diramata in applicazione delle previsioni della legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006), ha fornito precise indicazioni circa i limiti di spesa per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza.

A partire dal 2008 l'attuale gestione commissariale ha rispettato i limiti di spesa posti dalle leggi di settore.

## **5.2 Il personale del Corpo Militare della CRI**

Nell'organizzazione della CRI l'art. 14 dello Statuto prevede l'impiego quali Corpi ausiliari delle Forze armate, sotto la vigilanza del Ministero della difesa, del Corpo militare e di quello delle infermiere volontarie, secondo le modalità di preparazione e di utilizzazione previste dagli articoli 10 e 11 del DPR n. 613 del 31 luglio 1980.

In particolare il Corpo militare della CRI, il cui impiego è disposto dal Presidente nazionale, è tenuto a curare, secondo le direttive e sotto la vigilanza del Ministero della difesa, la preparazione del personale, dei materiali, dei mezzi e delle strutture di pertinenza, al fine di assicurare costantemente l'efficienza dei relativi servizi in qualsiasi circostanza ed a svolgere i seguenti compiti:

- mantenere in efficienza la rete dei Centri di mobilitazione prevista dalla normativa vigente;
- custodire, mantenere ed aggiornare le dotazioni sanitarie campali, con particolare riferimento alle esigenze derivanti dal progresso di nuove tecniche di offesa bellica, nonché in rapporto alle ipotesi di calamità naturali;
- addestrare il personale militare, anche quello in congedo, con particolare riferimento all'aggiornamento della specializzazione nei compiti di protezione e di soccorso sanitario, in connessione con l'evoluzione della scienza e della tecnica;
- intervenire in operazioni di soccorso sanitario di massa per ogni esigenza, sia in tempo di pace che in caso di mobilitazione.

Il Corpo si avvale, attualmente, di circa 1.200 unità di personale utilizzato, delle quali circa 850 militari in servizio continuativo ed i residui circa 350 in servizio temporaneo.

A seguito della visita ispettiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGF-RGS) condotta, nel corso dell'anno 2008, sul Corpo Militare, sono emerse numerose e gravi irregolarità inerenti alla pregressa gestione del Corpo: corresponsione di somme, inquadramenti ed avanzamenti di grado, erogazione di buoni pasto e di altre

indennità non conformi alla normativa vigente. Tale situazione ha determinato l'avvio di un graduale riordino organizzativo e gestionale del Corpo. Permane la necessità di uno specifico intervento legislativo concernente la previsione di una dotazione organica nonché la necessità di introdurre una chiara disciplina relativa al trattamento economico e giuridico del citato personale. Le irregolarità emerse nel corso della verifica ispettiva hanno determinato l'avvio di procedure per la restituzione di somme illegittimamente corrisposte, disposto con diverse Ordinanze Commissariali che hanno comportato il recupero complessivo di circa tre milioni di euro, tra cui gli importi concernenti i buoni pasto erroneamente erogati in favore del suddetto personale.

La Croce Rossa Italiana, in ordine alle risultanze dell'ispezione, ha inoltrato ai Dicasteri dell'Economia e della Difesa le proprie controdeduzioni con indicazione delle iniziative intraprese o da intraprendere che di seguito si riassumono:

- riconduzione del Corpo Militare alle dipendenze funzionali dalla struttura amministrativa dell'Ente, nel rispetto del d.lgs.165/2001 realizzata attraverso l'approvazione del Regolamento di funzionamento e organizzazione dell'Ente (O.C. n.198/2009, O.C. 225/2009 e O.C. 185/2011);

- esame puntuale dei rilievi formulati nella relazione ispettiva da parte di una Commissione appositamente costituita (D.D. n.39 del 17 marzo 2009), composta da rappresentanti del MEF e del Ministero della Difesa e presieduta da un Avvocato dello Stato;

- avvio del recupero delle somme indebitamente percepite dai soggetti appartenenti al Corpo Militare, in adesione alle indicazioni della predetta Commissione di studio (O.C. n. 343 del 29 ottobre 2009);

- avvicendamento del vertice del Corpo Militare con altri Ufficiali superiori del Corpo (O.C. n. 22 del 27 novembre 2008);

- riordino dei Centri di Mobilitazione attraverso la disattivazione degli stessi e l'istituzione presso i Comitati regionali degli Uffici di Arruolamento e Addestramento per il Corpo Militare con l'affidamento della responsabilità del funzionamento ai Presidenti dei Comitati Regionali e la gestione al Direttore Regionale. Contestualmente, sono stati istituiti i "Centri Operativi di Addestramento e Mobilitazione" che cureranno gli interventi di emergenza sanitaria nel caso in cui CRI venga mobilitata su richiesta delle Autorità (O.C. 90 del 12 marzo 2009). Tale intervento ha riscosso particolare apprezzamento da parte del Comitato Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. In particolare, al fine di armonizzare il processo di riorganizzazione e razionalizzazione della struttura territoriale del Corpo Militare a seguito del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66

concernente il "Codice dell'ordinamento Militare", si è provveduto all'attivazione di 11 Centri di Mobilitazione nonché di n. 7 Centri Operativi Deposito Addestramento Militare (C.O.D.A.M.) disciplinandone contestualmente l'organizzazione e il funzionamento (O.C. 346/2010);

- verifica della corretta applicazione della normativa nei procedimenti di determinazione dell'anzianità e dei relativi benefici economici per alcuni elementi del Corpo (O.C. n. 346 del 29 ottobre 2009);

- razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie dedicate al Corpo Militare della CRI, disponendo la cd. "pulizia dei ruoli" presso i Centri di Mobilitazione e reclutamento, vale a dire cancellazione del personale in congedo che non abbia proceduto alla rafferma biennale e cancellazione dai ruoli per raggiunti limiti di età (O.C. 74 del 6 marzo 2009);

- riforma dei criteri di avanzamento e di progressione di carriera, attraverso la richiesta all'Ispettore nazionale del Corpo Militare di ricostruire e documentare tutte le procedure adottate dalla CRI relativamente all'estensione al personale direttivo del corpo militare del trattamento economico oggetto di rilievo, procedendo anche alla messa in mora degli interessati, ove necessario (O.C. 91 del 18 marzo 2009);

- adeguamento del trattamento economico del personale militare CRI in servizio, non in possesso del trattamento economico dirigenziale, al personale pari grado delle Forze Armate (O.C. 202 del 1° luglio 2009, modificata con O.C. 205 del 3 luglio 2009);

- recupero delle indennità illegittimamente corrisposte al personale militare CRI (OO.CC. 78, 79 e 80 del 23/02/2010), nonché recupero dei buoni pasto non dovuti (O.C. 297/2011);

- sospensione precauzionale dal servizio di 23 dipendenti militari a seguito di avvisi di garanzia con cui il Tribunale di Bari ha disposto di sottoporre gli stessi a giudizio penale (O.C. 451/2010);

- adeguamento del trattamento economico del personale del Corpo Militare a quello previsto per le Forze Armate dello Stato dal D.P.C.M. 30 aprile 2010 e dal D.P.R. 1 ottobre 2010, n.185 (O.C. 648/2010);

- avvio del procedimento di definizione delle responsabilità istituzionali e gestionali al fine di individuare i soggetti dell'Associazione nei cui confronti promuovere eventuali azioni di responsabilità amministrativa.

L'attuale amministrazione non ha fatto ricorso, dal 2008, all'istituto del "preariato militare C.R.I." costituito dal richiamo temporaneo del personale militare.